

Le poesie di Silvano Ciprandi - 2

Care Amiche ed Amici,

Questo coronavirus che ha scombussolato la nostra vita, costringendoci tra le mura domestiche per non cadere, ahimé, tra le sue pericolosissime grinfie, non può nulla sul nostro pensiero, capace di superare qualsiasi ostacolo e, in particolare, sulla poesia, il più bel nutrimento della nostra anima. Ho quindi pensato di mantenere vivo quel filo che ci ha fin qui legati durante i nostri incontri culturali, proponendovi una periodica lettura di poesie. Ecco la seconda, una bella poesia come antidoto al corona virus

ELSE LASKER-SCHÜLER

Else Lasker-Schüler nacque a Elberfeld nel 1876, da un banchiere e architetto ebreo, e da madre ebreo-spagnola, e risiedette per lo più a Berlino. Nel 1933, a seguito delle persecuzioni naziste, dovette lasciare la Germania rifugiandosi prima in Svizzera e poi in Palestina. Morì a Gerusalemme, povera e dimenticata, pochi mesi prima del tracollo della Germania nazista. Ecco una sua tipica poesia d'amore nella quale essa riveste la sua tenerezza profonda dei colori di una fiaba di tipo orientale, che avvolge il lettore e lo incanta. Fu anche una personalissima disegnatrice, come si rileva da questi suoi versi.

Ma con la sera tu non sei venuto.
Io t'aspettavo in un manto di stelle.
E quando udii picchiare alla mia porta,
era solo il mio cuore.
Ad ogni porta, anche alla tua, sospesa
una ghirlanda.
Ma il fuoco delle rose ora si spegne
tra le felci, nel cuore
della ghirlanda.

Io t'ho dipinto in rosso il cielo, come
sono rosse le more,
col sangue del mio cuore.
Ma con la sera tu non sei venuto.

Io avevo ai piedi due scarpine d'oro.